

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## L'incertezza frena anche il credito

**Il quadro.** Le difficoltà della situazione economica internazionale pesano sulla richiesta di finanziamenti. A Lecco si registra un -4%, la provincia di Sondrio invece va in controtendenza con un aumento di oltre il 13%

LECCO  
**MARIA G. DELLA VECCHIA**

L'incertezza frena il numero di richieste di finanziamento bancario fra le imprese lecchesi (-4% nel 2019 rispetto al 2018), mentre Sondrio è l'unica provincia lombarda che registra una crescita, peraltro robusta con un +13,3%.

Tuttavia Lecco, secondo l'ultima elaborazione di Barometro Crif per le imprese, si guadagna un posto di tutto rispetto per importo medio richiesto, con un balzo che nel ranking nazionale la vede passare dal 27.mo al 12.mo posto. Fra le province lombarde anche Milano segna un balzo nella classifica nazionale salendo dal 19mo al 15mo posto.

A scivolare invece nella classifica nazionale è Mantova, che perde ben 16 posizioni passando dalla 5a alla 21ma.

### La classifica

Con un importo medio di 74.208 euro di finanziamenti richiesti, Lecco è al secondo posto dopo Brescia (137.994 euro), seppure a considerevole distanza. Al terzo posto c'è Milano con 73.394 euro. Segno positivo per l'importo medio richiesto dalle aziende nella provincia di Sondrio, che nel 2019 con 50.370 euro segna una crescita del 2,2% sul 2018.

La Lombardia con 74.253

euro si colloca sopra la media nazionale (65.790 euro) e registra così una crescita dell'1,8% sul 2018.

In una situazione nazionale caratterizzata da una contrazione di mercato che si è fatta più evidente nella seconda metà del 2019, a livello nazionale il numero di richieste di valutazione e rivalutazione crediti nel quarto trimestre dell'anno è sceso del 2,9% rispetto allo stesso trimestre del 2018, mentre mettendo a confronto i due anni il calo rafforza la dinamica negativa e si attesta al -3,4%.

Tuttavia, spiegano gli analisti di Crif, «la dinamica in atto va contestualizzata rispetto allo stato di salute delle imprese italiane che, pur adottando un atteggiamento cauto in una fase caratterizzata da molteplici elementi di incertezza, vede comunque una progressiva diminuzione del numero di fallimenti, dei ritardi nei pagamenti commerciali e un miglioramento del tasso di default, che risulta in contrazione a partire

**■ In media nel Lecchese si chiedono 74mila euro di finanziamenti**

dal 2014».

In Lombardia la flessione anno su anno è del 4,1% ma, «malgrado questo, considerando il volume complessivo delle richieste in termini assoluti la regione si posiziona al primo posto nella classifica nazionale».

### L'analisi

«Anche l'ultimo trimestre del 2019 ha confermato il rallentamento delle richieste di credito presentate dalle imprese, che ha caratterizzato l'intero anno appena concluso malgrado i tassi di interesse applicati continuino a mantenersi sui livelli molto bassi - spiega Simone Capocchi, executive director di Crif -. Senza dubbio il mercato del credito alle imprese sta vivendo una fase di forte cambiamento, accelerato anche dall'avvento da un lato di nuove normative e dall'altro di tecnologie innovative. In questo contesto, per le aziende di credito si presenta l'opportunità di adottare soluzioni di open banking per sviluppare nuovi prodotti e occasioni di relazione con la clientela business. Il tutto con logiche che vanno oltre la valutazione del merito creditizio e consentono di accompagnare l'impresa in tutte le fasi del rapporto, dall'aumento di fido alla proposta di servizi non bancari e a valore aggiunto».



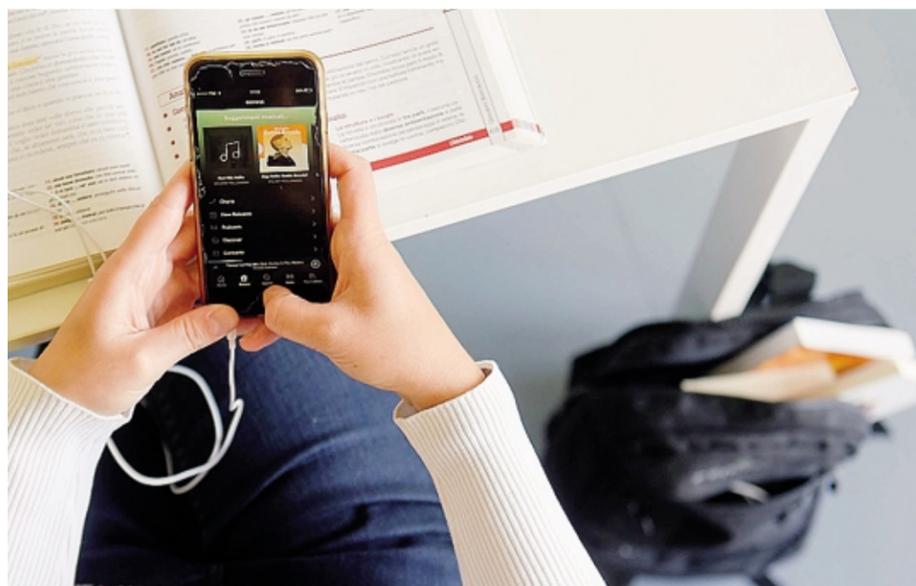
L'incertezza economica pesa anche sulla richiesta di finanziamenti

## Cybersecurity, uno smartphone può anche diventare un'arma

### Il convegno

Quello della sicurezza informatica è un tema spesso sottovalutato anche dalle aziende

In un mondo interconnesso, in cui tutti vivono in rete, la sicurezza è fondamentale. Lo è per ogni persona che ha uno smartphone, lo è per le aziende. Da questo presupposto è partito il convegno "Cybersecurity: un ecosistema fatto di persone", che si è svolto martedì all'auditium della casa dell'Economia a Lecco. Lo ha organizzato Easynet Group per i suoi 25 anni di attività. Sede originaria a Lecco, Easynet, fondata e presieduta da Giorgio Missaglia, propone dal 1995 alle aziende soluzioni di integra-



Lo smartphone ci connette al mondo. Ma anche ai suoi rischi

zione tra sistemi informativi e tecnologie internet. Il convegno ha visto una prima parte dedicata sicurezza per le aziende. Igor Falcomatà, fondatore di Enforcer, una società specializzata nelle problematiche di sicurezza informatica, ha parlato della sicurezza negli impianti industriali. Il relatore ha insistito sulla necessità di sensibilizzare gli imprenditori, che troppo spesso pensano a questa problematica quando il danno è stato fatto. Ogni impianto industriale, infatti, è oggi un microcosmo nel grande sistema di internet e proprio per questo impedire gli attacchi informatici è uno dei primi elementi da valutare quando si progetta un nuovo impianto o si devono adeguare quelli "vecchi". Dopo l'intervento di Matteo Finan, di Allianz, e l'illustrazione del sistema Security Care di Easynet, si è passati alla seconda parte del convegno dal titolo singolare: «Un pollo in ogni forno e uno smartphone in ogni tasca». Pierluigi Perri ha parlato dell'uso dei social network in po-

litica. I social hanno spostato il dibattito dai salotti televisivi al web, costringendo i media tradizionali a rincorrerli e trasformandoli in un vero e proprio megafono. I social network sono una grande opportunità anche per la politica, che deve imparare a sfruttarne le capacità al meglio, godendone appieno i vantaggi. Tuttavia, il loro uso scorretto può creare seri problemi alla stabilità democratica dei paesi in cui questi vengano usati per una guerra senza quartiere fra i partiti, anche in conseguenza di infiltrazioni straniere maligne.

Infine Matteo Falsetti e Gianfranco Ciotti hanno parlato di hacker fuori e dentro la realtà. Negli ultimi 35 anni il grande e piccolo schermo hanno dipinto scenari affascinanti, a tratti romantici, seppur distopici o fantascientifici. I due relatori hanno cercato di chiarire quanto sia reale l'immaginario collettivo che sceneggiatori e registi hanno contribuito a far attecchire nella società odierna.

**G. Col.**

# Cento location italiane di Forbes Premio alla Tenuta dell'Annunziata

**Hospitality.** Il relais comasco scelto per un modello di accoglienza basato sul territorio. L'80% dei prodotti da aziende locali. «Il legame tra uomo e natura al centro del progetto»

UGGIATE TREVANO  
**SERENA BRIVIO**

C'è anche la Tenuta de l'Annunziata fra le "100 Eccellenze turistiche Italiane 2020" selezionate e premiate dalla rivista Forbes Italia come «straordinario esempio di accoglienza all'insegna del rispetto e della valorizzazione del territorio e dei prodotti locali». Così era scritto nella motivazione letta durante la cerimonia di consegna che si è svolta lunedì scorso al Museo Internazionale di Arte Moderna di Roma.

## Il recupero

Ed è proprio dal desiderio di preservare un luogo ricco di storia e farlo rinascere a nuova vita che la famiglia Guffanti, nel 2007, decide di acquistare "l'Annunziata" (antica tenuta di caccia e villeggiatura della famiglia, Somaini, fondatrice dell'Industria Cotoniera Somaini di Lomazzo, ora Como Next, il Parco Scientifico Tecnologico) che da oltre cinquant'anni versava in stato di abbandono. Un investimento di 12 milioni di euro e sei anni di lavori per restaurare parte della villa (la torretta belvedere in stile medievale) e realizzare i nuovi spazi adibiti alle camere, al ristorante e al centro benessere; i piani delle camere e della Spa ricavati scavando nella col-

lina per circa 30 mt. Un esempio imprenditoriale che sin dal 2013 ha fatto propri i valori della sostenibilità e del rispetto per la natura attraverso un attento lavoro di recupero e valorizzazione di un territorio e delle sue tradizioni. L'80% dei prodotti utilizzati dalla Tenuta de l'Annunziata infatti proviene da farm di proprietà (tra Bregnano, Appiano Gentile, Colverde e Uggiate Trevano) o da aziende agricole all'interno della Lombardia: un modello virtuoso di economia circolare che sostiene lo sviluppo delle realtà locali, potenzia le imprese e genera lavoro.

Dalla trasformazione delle materie prime utilizzate non solo in cucina, ma anche per la linea cosmetica della Spa (erbe aromatiche e piccoli frutti raccolti nel bosco di 13 ettari che circonda la Tenuta, alla legna del bosco, dal risparmio energetico, al riciclo dell'acqua "tecnica" utilizzata per il riscaldamento: ogni dettaglio viene cu-

«Tutto è nato dal desiderio di strappare un luogo unico all'abbandono»

rato in perfetta armonia con la natura circostante.

Il bosco bioenergetico è opera dell'ecodesigner e bio-researcher Marco Nieri, e si articola in un itinerario segnato da vari "ambienti", aree dove la presenza di determinate specie arboree crea condizioni tali da permettere, a chi vi sosta, di ottenere effetti benefici particolarmente intensi.

## La premiazione

Per tutte queste peculiarità, l'Annunziata è entrata nelle 100 Eccellenze Italiane. A ritirare il premio Elisabetta e Arianna Guffanti: Elisabetta, trentenne, si occupa della gestione generale della struttura e degli eventi; Arianna, ventiquattrenne, segue la parte amministrativa.

«Siamo davvero onorate per questo riconoscimento - hanno commentato le due giovani imprenditrici - per molti anni la nostra famiglia ha osservato quella "torretta" che si ergeva tra il fitto bosco; finché una domenica, durante una passeggiata, non abbiamo varcato il cancello e abbiamo appreso dal custode la sua storia. È nato così il desiderio di salvarla dall'abbandono e trasformarla in un relais in cui il legame fra l'uomo e la natura fosse di ispirazione per la nostra idea di accoglienza e benessere a 360 gradi».



Arianna ed Elisabetta Guffanti alla premiazione



La grande terrazza dell'Annunziata

## Nuova edizione di Telefisco Le novità fiscali al microscopio

### L'iniziativa

Nelle tre sedi attivate dalla Cassa Rurale di Cantù l'intervento di circa 500 professionisti

Si è rinnovata anche quest'anno la collaborazione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù e il Sole24Ore in occasione di Telefisco, il convegno annuale organizzato dal quotidiano economico in collaborazione con il ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La banca ieri ha predisposto tre sedi per seguire i lavori: la Sala Giovanni Zampese della Cassa Rurale a Cantù, l'Auditorium dell'Opera Don Guanella a Como e il Centro Congressi Medioevo a Olgiate.

L'appuntamento con le novità fiscali si è confermato come una occasione di formazione e confronto sui più importanti cambiamenti in materia fiscale, con la conferma tra i temi caldi di Iva 2020, fattura elettronica e scontrini telematici, regime forfettario e le novità su interessi passivi e dividendi, fiscalità locale e poteri di riscossione, regole su interessi passivi e dividendi, bonus per aggregazioni e auto aziendali.

Nelle tre sedi attivate sono convenuti oltre 500 professionisti, che hanno avuto l'opportunità di assistere alle relazioni, agli approfondimenti e alle risposte degli esperti.

## Primo Sinodo a impatto zero In partnership con LifeGate

### Sostenibilità

Dalla scelta dei vescovi, assistiti dalla società, un intervento di forestazione realizzato in Colombia

Il sinodo dei vescovi sceglie la sostenibilità grazie a Lifegate, la società con radici comasche che supporta le imprese nelle politiche green e che è nata vent'anni fa dall'esperienza del fondatore, Marco Roveda, con Fattoria Scaldasole.

L'incontro dello scorso ottobre a Roma, che ha radunato 185 cardinali e vescovi della regione panamazzonica, ha deciso di compensare le emissioni di CO2 prodotte attraverso la riforestazione della Riserva indigena di Selva de Matavén. Una scelta coerente con l'enciclica Laudato Si' e che si è concretizzata attraverso l'adesione al progetto Impatto Zero di LifeGate.

L'assemblea ha riunito cardinali e vescovi provenienti dalle circoscrizioni ecclesiarie della regione panamazzonica, oltre ad esperti e uditori, che per la sola logistica ha inevitabilmente generato emissioni di CO2.

Attraverso il progetto Impatto Zero, si è agito su tre fronti:



Enea Roveda, ceo di LifeGate

calcolo, riduzione e compensazione della CO2 immessa in atmosfera per gli spostamenti dei partecipanti e per le attività necessarie allo svolgimento dell'incontro.

«Siamo orgogliosi e onorati di esser stati scelti come partner del Sinodo - commenta Enea Roveda, ceo di LifeGate - per compensarne le emissioni con il nostro progetto Impatto Zero, dal 2001 prima iniziativa nel mondo per l'attuazione volontaria del Protocollo di Kyoto».

«Il Sinodo, con tale iniziativa - ha precisato il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario ge-

nerale del Sinodo - ha voluto significare l'attenzione al tema dell'ambiente, da parte del Santo Padre e di tutti coloro che hanno partecipato al Sinodo, nel solco dell'Enciclica Laudato Si', che ha auspicato la riduzione delle emissioni di gas serra. Con questa iniziativa si è inteso non solo discutere di conversione ecologica, ma con coerenza proporre un gesto concreto».

L'indicatore del conteggio è il GWP (Global Warming Potential, espresso in kgCO2eq), che per il Sinodo è stato calcolato in 572.809 kgCO2eq, e tiene conto anche delle strategie messe in atto per l'ottimizzazione delle risorse, la riduzione dei consumi e delle materie prime (logistica, eliminazione della plastica e dello spreco di risorse, la rinuncia agli inviti cartacei, la scelta di utilizzare solo carta con più certificazioni di provenienza e di filiera di lavorazione).

Grazie a Impatto Zero, il "debito" creato è compensato attraverso "crediti" di carbonio generati da progetti forestali capaci di bilanciare le emissioni prodotte, assorbendo la CO2 dall'atmosfera. Il progetto forestale è stato individuato nella foresta amazzonica di Matavén in Colombia.

## Pozzoli Food, 180 posti a rischio Tre mesi per la possibile vendita

### Grande distribuzione

L'esito della trattativa entro fine aprile. Ieri i vertici aziendali sentiti in Regione

C'è una trattativa con un possibile acquirente, l'esito sarà noto entro fine aprile. Il dato è emerso ieri in Regione dove la Commissione attività produttive ha sentito i rappresentanti di "Pozzoli Food", la catena di supermercati che ha depositato in Tribunale la richiesta di concordato. All'audizione hanno partecipato i rappresentanti sindacali e un gruppo di amministratori locali di città che ospitano i punti vendita (diciotto in Lombardia).

«Secondo quanto emerso nell'audizione, dei 250 dipendenti in organico 70 avrebbero trovato una nuova collocazione mentre 180 sono a rischio. Pozzoli Food ha confermato l'esistenza di una trattativa per la cessione dei supermercati del gruppo ma al momento permane l'incertezza. In attesa che il Tribunale di Monza valuti e decida sulla richiesta di concordato, si è accertato che l'azienda possiede i requisiti per ottenere l'am-



Verso la chiusura tutti i supermercati del gruppo

missione dei lavoratori alla cassa integrazione per cessazione», dichiara Raffaele Erba, consigliere regionale 5Stelle. «Nel frattempo - aggiunge - ho chiesto alla Commissione di verificare se è già attiva l'anticipazione di cassa come avveniva fino a qualche anno fa in caso di crisi aziendali. Proprio negli ultimi giorni si sta discutendo di rifinanziare questa misura che potrebbe dare un po' di ossigeno ai lavoratori».

«Dall'audizione - sottolinea Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd - è purtroppo emersa una certezza che an-

che i punti vendita ancora aperti saranno chiusi, gli ultimi sono quelli di Desio e Vertemate. Dalla proprietà si è appreso che la trattativa di vendita entrerà in vivo proprio nei prossimi giorni ed entro fine aprile si saprà se ci sarà un compratore. Non si può che auspicare che siano acquisiti tutti i punti vendita e salvaguardati tutti i posti di lavoro. Seguiremo con attenzione il percorso che dovrà portare all'erogazione della cassa integrazione per cessazione dell'attività, unico possibile strumento di sostegno per i lavoratori».

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

## Il pass per il centro val bene una coda

**Il caso.** Oggi è l'ultimo giorno per avanzare la richiesta del bollino che consente di accedere alla Ztl. A complicare le cose il fatto che ogni richiedente si deve presentare allo sportello comunale due volte

**LORENZO BONINI**

«Prego, entri. Lei è il numero 101: tenga a mente perché sono finiti i numeretti in carta». Era questa la scena che accoglieva, ieri mattina all'Ufficio permessi del Comune, i lecchesi alla ricerca ormai disperata del famigerato bollino della ztl.

Il motivo è semplice: oggi, venerdì, è l'ultimo giorno per ritirare il tagliando che consente alle diverse categorie di aventi diritto l'accesso, la sosta e il carico scarico nella ztl del centro città. Da domani, sabato, via alle multe e ai controlli in centro città. Logico, insomma, attendersi un maggior afflusso di pubblico nei due ultimi giorni di ritiro bollini.

**La mattina**

Ciononostante le code ci sono state e sono appunto proseguite anche nella mattinata di ieri. Alle 11, a un'ora e mezza abbondante dalla chiusura dei battenti del comando di Polizia Locale, quindici persone stazionavano pazientemente nella saletta d'ingresso di via Sassi, e altre ancora affluivano all'ingresso.

Risultato? Persino i numeri per disciplinare la coda erano fatalmente finiti: si faceva quindi largo un conteggio mentale (regolato dai più volenterosi tra gli astanti) con l'orizzonte di una luminosa speranza. «Forse arrivano a riposizionare i numeretti di carta», proclama benaugurante qualcuno dei presenti, arreso di fatto a una coda di proporzioni simili alla fila dal macellaio il sabato mattina.

La verità è che la causa

principale del disagio di questi ultimi giorni è stato il doppio passaggio cui sono stati obbligati tutti i richiedenti bollino.

Nel concreto, si trattava di presentare la documentazione richiesta (se non addirittura di passare già una terza volta a ritirare il modulo cartaceo) e di ritornare poi separatamente a ritirare il bollino. Insomma, doppio passaggio, doppia utenza e fatalmente doppia coda. Il tutto, con un netto aumento mano a mano che ci si avvicinava alla data di scadenza del pagamento, fissata appunto per oggi.

Va ricordato che già l'anno scorso la gestione dei rinnovi dei tagliandi ztl aveva generato non poche polemiche. Inaugurata tardivamente il primo maggio dopo il riordino complessivo della zona a traffico limitato, l'annualità dei tagliandi vigenti aveva quindi avuto durata anomala e non erano pochi i residenti che al primo febbraio risultavano ancora insolventi.

**Le proteste**

Tra chi aveva tardato con il saldo, però, c'era chi se l'era presa con una certa carenza di avvisi che aveva avvolto il tema nelle ultime settimane, altri ancora con gli avvisi posticci (e spesso passati praticamente inosservati) attaccati ai pali delle videocamere dei varchi.

Quest'anno, invece, il doppio passaggio all'Ufficio permessi e le ampie code che hanno caratterizzato gli ultimi giorni disponibili.

Insomma, il rinnovo dei bollini non è mai una contingenza facilmente gestibile.



Tempo di rinnovare il contrassegno per il centro storico: da domani arrivano le multe

### «Inaccettabile, Lecco merita di più»

«Anche ieri mattina agli sportelli del rinnovo dei permessi per l'accesso alle ztl comunali c'erano 52 persone in attesa, una coda veramente insostenibile, frutto della mala organizzazione della macchina comunale che ha creato una procedura che fa diventare i semplici rinnovi complicati come nuovi rilasci: un vero paradosso che sicuramente approfondiremo con un'interrogazione ad hoc in Consiglio». Sono queste le parole

del consigliere comunale **Emilio Minuzzo** e del coordinatore della lista Lecco merita di più **Beppe Mambretti**.

«A complicare la situazione, di per se già non facile - continuano i due esponenti del sodalizio - il blocco dei posti per i pagamenti, con il conseguente spostamento degli utenti verso la posta centrale, vista la chiusura definitiva della tesoreria comunale, fattore che complicherà sicuramente la vita ad altri ignari cit-



Beppe Mambretti

tadini». «Infine, dalle informazioni in nostro possesso sembrerebbe che al momento presso gli uffici comunali sono presenti unicamente moduli per le nuove domande e non per il rinnovo, fattore che fa sì che molti cittadini esasperati abbandonino la coda senza aver ottenuto quanto lecitamente richiesto - spiegano Mambretti e Minuzzo - Presenteremo ufficialmente all'amministrazione la richiesta di prorogare i termini e riconsiderare l'intera riorganizzazione del servizio, oltre che a migliorare la campagna di informazione».

## Pulizie dell'ospedale in bilico «Il servizio peggiorerà»

**Il caso**

Sindacati in subbuglio. Per ora la qualità è garantita ma i timori riguardano l'immediato futuro

Rischio di ospedale sporco? Blocco della pulizia continuativa delle sale operatorie? Per ora non c'è questo pericolo. Ma nel prossimo futuro Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs temono che la situa-

zione, per ora sotto controllo per quanto riguarda gli appalti delle pulizie, possa peggiorare, se non precipitare. Per questo i sindacati non escludono diverse forme di lotta sindacale, dopo aver riunito le assemblee dei lavoratori del comparto.

Denunciano che «dopo ormai due mesi dalla riunione in Prefettura, tenutasi il 2 dicembre scorso, nulla di quanto si era prospettato in quella sede è stato compiuto, e così le lavo-

ratrici dei servizi di pulizia degli ospedali di Lecco, Bellano e Merate e dei presidi sanitari pubblici sparsi sul territorio dovranno restare ancora a bocca asciutta. Per loro non c'è nessun incremento di ore e di salario all'orizzonte. Anzi...».

Insomma, la Dussman, azienda aggiudicatrice dell'appalto e datore di lavoro delle circa 230 persone coinvolte, assunte a novembre con una riduzione di ore lavorative me-



Si rischia il blocco

dia del 30% circa, non è ancora riuscita a dar seguito a quanto annunciato poche settimane fa, in merito al possibile rialzo del monte ore contrattuali dei dipendenti.

I sindacati, però, se la prendono con la direzione generale di Asst: «Stiamo inviando lettere formali di richiesta d' incontro perché non sta rispettando quanto affermato in Prefettura rispetto ai servizi già oggetto di confronto e accordo con Dussmann».

Sembra però che la situazione sia almeno al momento sotto controllo: i servizi sono svolti compiutamente, è riconosciuto e retribuito il lavoro aggiuntivo rispetto a quello degli orari contrattuali, la qua-

lità del servizio al momento non ne risente.

«Ma molte delle attività svolte sono ancora oggetto di contrattazione tra la committente Asst e l'appaltatore Dussman - annotano i sindacati - e quindi è ancora incerto il loro "valore economico". La nostra sensazione è che la situazione sia destinata a peggiorare entro breve tempo».

«Si preannunciano come probabili - concludono - il taglio sui presidi notturni e sul servizio continuativo presso le sale operatorie, servizi questi che oggi vengono svolti, ma a sentir dire Dussman, in perdita, e quindi non più sostenibili per il futuro prossimo».

M.VII.

## **I sindacati denunciano il mancato aumento del monte ore per gli addetti alle pulizie dell'ospedale**

### **Nel mirino delle critiche l'ASST e la ditta Dussmann**

LECCO - Non c'è pace tra lavoratori, sindacati e azienda ospedaliera: a riaccendere i contrasti è la situazione degli operatori delle pulizie, servizio affidato esternamente alla ditta Dussmann che si è aggiudicata l'ultimo appalto assumendo 230 lavoratori i quali, ricordano i sindacati, avrebbero già subito una riduzione media del 30% delle ore lavorative rispetto al precedente contratto.

“Dopo ormai 2 mesi dalla riunione in Prefettura, tenutasi il 2 dicembre scorso, nulla di quanto si era prospettato in quella sede è stato compiuto. Per i lavoratori non c'è nessun incremento di ore e di salario all'orizzonte - spiegano i sindacati Cgil, Cisl e Uil - Anzi... Dussmann ci sta mettendo la faccia e interloquisce con noi, purtroppo, per darci solo cattive notizie nel non poter dar seguito a quanto annunciato poche settimane fa, in merito al possibile rialzo del monte ore contrattuali dei dipendenti”.

Per i sindacati la colpa è dell'azienda ospedaliera (ASST) accusata di “tradire” le promesse fatte nell'incontro in Prefettura, “latita e si nasconde dietro le procedure burocratiche” scrivono i sindacati in una nota.

### **A rischio salari e servizi**

“La situazione di oggi è la seguente - spiegano - i servizi sono svolti compiutamente, è riconosciuto e retribuito il lavoro aggiuntivo rispetto a quello degli orari contrattuali, la qualità del servizio al momento non ne risente, ma molte delle attività svolte sono ancora oggetto di contrattazione tra committente (ASST) e appaltatore (DUSSMANN), e quindi è ancora incerto il loro 'valore economico'. La nostra sensazione è che però la situazione sia destinata a peggiorare entro breve tempo: le trattative e i confronti tecnici potrebbero dare un risultato ulteriormente al ribasso sul valore complessivo dell'appalto, che si ripercuoterà inevitabilmente sul monte ore di lavoro effettivo e quindi sugli stipendi delle lavoratrici, ma anche e soprattutto sulla qualità del servizio”.

“Il tanto promesso (da ASST) - proseguono - incremento di fatturato si è visto solo per prestazioni di facchinaggio / logistica sanitaria e di supporto alle attività di magazzino, che però coinvolgono una minima parte dei lavoratori (poco più di una decina), ma manca ancora una definizione corretta dei canoni, delle planimetrie e dei servizi aggiuntivi.

Facendo due esempi tra i più eclatanti, si preannunciano come probabili il taglio sui presidi notturni e sul servizio continuativo presso le sale operatorie, servizi questi che oggi vengono svolti, ma a sentir dire Dussman in perdita, e quindi non più sostenibili per il futuro prossimo”.

### **Assemblee con i lavoratori**

I sindacati attaccano anche la Dussmann accusata di “opportunismo” “che minaccia di ‘tirare i remi in barca’ scaricando sui futuri salari delle lavoratrici e dei lavoratori le perdite di esercizio originatesi con l’avvio dell’appalto”.

Per questo nei prossimi giorni saranno organizzate assemblee del personale per informare i lavoratori e le lavoratrici per decidere forme di lotta da mettere in campo per ottenere quel riconoscimento.

## In Regione l'audizione dei rappresentati dell'azienda

### Raffaele Erba (M5S): "Ho chiesto di verificare se è già attiva l'anticipazione di cassa"

LECCO - Si è tenuta ieri pomeriggio, **giovedì 30 gennaio**, l'audizione in Regione Lombardia dei rappresentanti di "**Pozzoli Food s.p.a.**", la nota catena di supermercati che [ha depositato in Tribunale la richiesta di concordato](#).

In IV Commissione Attività Produttive erano presenti i proprietari della catena "Pozzoli Food s.p.a.", i rappresentanti sindacali e un gruppo di amministratori locali di città che ospitano i punti vendita. La richiesta di convocare un'audizione in IV Commissione Attività Produttive era stata depositata dal **Movimento 5 Stelle** e firmata da **Raffaele Erba**.

Il gruppo Pozzoli, specializzato nella grande distribuzione alimentare, possiede 18 punti vendita, tra cui uno anche a Lecco, aperti con il marchio "Pozzoli Market" e distribuiti sull'intero territorio regionale. Alla fine dello scorso anno, la proprietà ha richiesto al Tribunale di Monza l'ammissione al concordato preventivo manifestando comunque la propria intenzione di voler assicurare la continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro.

"Secondo quanto emerso dall'audizione, dei **250 dipendenti** in organico **70** avrebbero trovato una nuova collocazione mentre **180 sono a rischio**. Pozzoli Food ha confermato l'esistenza di una trattativa per la cessione dei 18 supermercati del gruppo ma al momento permane l'incertezza. In attesa che il Tribunale di Monza ammetta la richiesta di concordato, l'azienda possiede i requisiti per ottenere l'ammissione dei lavoratori alla cassa integrazione per cessazione" dichiara **Raffaele Erba**.

"Nel frattempo, ho chiesto in IV Commissione Attività Produttive di verificare se è già attiva l'anticipazione di cassa come avveniva fino a qualche anno fa in caso di crisi aziendali. Proprio negli ultimi giorni si sta discutendo di rifinanziare questa misura che potrebbe dare un po' di ossigeno ai lavoratori di Pozzoli Food." conclude Erba.

## Asst, i sindacati: ancora non c'è un accordo con Dussmann ma le promesse erano altre

 [leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

January 30,  
2020



L'ospedale Manzoni di Lecco

Le **Organizzazioni Sindacali** FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS apprendono da **DUSSMANN** che dopo ormai 2 mesi dalla riunione in Prefettura, tenutasi il 2 dicembre scorso, nulla di quanto si era prospettato in quella sede è stato compiuto, e così le lavoratrici dei servizi di pulizia degli **ospedali di Lecco, Bellano e Merate** e dei presidi sanitari pubblici sparsi sul territorio dovranno restare ancora a bocca asciutta. Per loro non c'è nessun incremento di ore e di salario all'orizzonte. Anzi...

DUSSMANN (azienda aggiudicatrice dell'appalto e datore di lavoro delle circa 230 persone coinvolte, assunte a Novembre scorso con una riduzione di ore lavorative media del 30% circa) ci sta mettendo la faccia e interloquisce con le OO.SS, purtroppo per darci solo cattive notizie nel non poter dar seguito a quanto annunciato poche settimane fa, in merito al possibile rialzo del monte ore contrattuali dei dipendenti.

**ASST**, cui stiamo inviando lettere formali di richiesta d'incontro, perché non sta rispettando quanto affermato in prefettura rispetto ai servizi già oggetto di confronto e accordo con DUSSMANN, invece latita e si nasconde dietro le procedure burocratiche.

La situazione di oggi è la seguente: i servizi sono svolti compiutamente, è riconosciuto e retribuito il lavoro aggiuntivo rispetto a quello degli orari contrattuali, la qualità del servizio al momento non ne risente, ma molte delle attività svolte sono ancora oggetto di contrattazione tra committente (ASST) e appaltatore (DUSSMANN), e quindi è ancora incerto il loro "valore economico". La nostra sensazione è che però la situazione sia destinata a peggiorare entro breve tempo: le trattative e i confronti tecnici potrebbero dare un risultato ulteriormente al ribasso sul valore complessivo dell'appalto, che si ripercuoterà inevitabilmente sul monte ore di lavoro effettivo e quindi sugli stipendi delle lavoratrici, ma anche e soprattutto sulla qualità del servizio. Il tanto promesso (da ASST) incremento di fatturato si è visto solo per prestazioni di "facchinaggio" / logistica sanitaria e di supporto alle attività di magazzino, che però coinvolgono una minima parte dei lavoratori (poco più di una decina), ma manca ancora una definizione corretta dei canoni, delle planimetrie e dei servizi aggiuntivi. Facendo due esempi tra i più eclatanti, si preannunciano come probabili il taglio sui presidi notturni e sul servizio continuativo presso le sale operatorie, servizi questi che oggi vengono svolti, ma a sentir dire DUSSMANN, in perdita, e quindi non più sostenibili per il futuro prossimo.

Le Organizzazioni Sindacali e i LAVORATORI si sentono "traditi", la speranza che avevamo riposto sulla possibilità, che con l'inizio di quest'anno fossero definiti al rialzo i valori economici di molte parti "in sospenso" del contratto tra ASST e DUSSMANN/ORSO BLU è venuta meno, per responsabilità in primis di ASST LECCO che come già detto, ha tradito quanto affermato in sede di prefettura e dalle comunicazioni inviateci rispetto ai servizi già oggetto di accordo con DUSSMANN, e poi per opportunismo della ditta DUSSMANN, che minaccia di "tirare i remi in barca" scaricando sui futuri salari delle lavoratrici e dei lavoratori le perdite di esercizio originatesi con l'avvio dell'appalto. Per questo nei prossimi giorni organizzeremo le assemblee del personale per informare i lavoratori e le lavoratrici sulla pessima situazione creatasi e decidere insieme a loro le forme di lotta da mettere in campo per ottenere quel riconoscimento che spetta a chi tutti i giorni permette ai cittadini di trovare ospedali e ambulatori puliti ed efficienti!

### ***Le OO.SS. territoriali***

***Filcams CGIL – Fisascat CISL MBL – Uiltucs***

***Marco Paleari – Tina Coviello – Roberto Pennati***

### **Articoli correlati:**

---

[ASST: addetti delle pulizie sul piede di guerra dopo il cambio da Copma a Dussmann. 230 dipendenti in stato di agitazione](#)



© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco